

Mortalità in Lombardia
La mortalità in Lombardia
nel periodo 1°marzo - 30 aprile 2020

A cura di Sara Della Bella

maggio 2021



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Fonte dei dati

Il 21 aprile l'Istat ha messo a disposizione nuovi dati che integrano i dati sulla mortalità relativi al 2020 e consentono di analizzare dettagliatamente le cause di morte, incluso il Covid-19, di tutti i decessi registrati in Italia tra il 1° marzo e il 30 aprile 2020.

Le informazioni sulle cause di morte derivano dall'Indagine sui decessi e le cause di morte e si basano sulle schede (modelli Istat D4 e D4bis) compilate dai medici curanti o necroscopi per tutti i decessi avvenuti in Italia. Al momento dello studio erano giunte 150.061 schede corrispondenti al 94,2% dei decessi dei residenti

Sulla scheda di morte il medico riporta, entro 24 ore dal decesso, le condizioni che hanno avuto un ruolo nel determinare il decesso, sulla base delle informazioni possedute al momento della compilazione. La codifica delle cause di morte e la selezione delle cause iniziali è effettuata secondo l'ICD-10, versione del 2019 che include i codici per Covid-19 (<https://www.who.int/classifications/icd/covid19/en/>). Dalle informazioni codificate viene estratta la causa iniziale di morte definita dall'OMS come *“la malattia o il traumatismo che ha dato inizio alla catena di eventi morbosi che ha portato direttamente alla morte, oppure le circostanze dell'incidente o della violenza che hanno provocato il trauma mortale”*.

Mortalità in Lombardia a marzo-aprile 2020

L'Istat ha fornito i dati che rendono possibile analizzare dettagliatamente le cause di morte, incluso il Covid-19, di tutti i decessi registrati in Italia tra il 1° marzo e il 30 aprile 2020.

In questi due mesi, i deceduti residenti in Italia sono stati 159.310, con un incremento del 45% rispetto alla media dello stesso periodo nel quinquennio 2015-2019. In Lombardia, nei due mesi considerati, l'aumento di mortalità rispetto al quinquennio precedente è stato del 158% e i decessi totali sono stati 42.968. Solamente una piccola parte dell'incremento è imputabile all'invecchiamento demografico. Nel periodo considerato, in assenza di variazioni dei livelli di mortalità e degli effetti diretti e indiretti del Covid-19, si stima che avremmo osservato un aumento di soli 1.201 decessi. Il Nord-Ovest, e la Lombardia in particolare, sono state le aree dove sono esplosi i primi focolai ed hanno registrato il maggior incremento di mortalità.

In Italia, nei due mesi considerati, i decessi direttamente dovuti al Covid-19 ammontano a 29.210: rappresentano il 18% della mortalità totale del periodo e danno conto di circa il 60% dell'eccesso di mortalità. Sia nel Nord-ovest sia in Lombardia, il Covid-19 è responsabile di un terzo circa della mortalità totale nel periodo considerato e da sola la Lombardia dà conto del 46% dei decessi per Covid-19 di tutta Italia.

Tabella 1- Decessi totali, decessi per covid-19 e numero medio di decessi nello stesso periodo del quinquennio 2015-2019, per zone di residenza. Marzo-aprile 2020, valori assoluti.

	Decessi marzo-aprile 2020	<i>di cui per Covid-19</i>	Decessi marzo-aprile 2015-2019 (media)	Decessi 2020 in eccesso rispetto al 2015-2019	<i>di cui dovuti a invecchiamento popolazione</i>	% decessi per Covid sul totale marzo-aprile 2020
Lombardia	42.968	13.447	16.681	26.287	1.201	31,3
NordOvest	64.054	18.781	29.605	34.449	1.833	29,3
Italia	159.310	29.210	110.068	49.242	6.648	18,3

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

In Lombardia il Covid-19 è la prima causa di morte nel periodo marzo-aprile 2020 (a livello nazionale è invece la seconda causa di morte, preceduta dai tumori), con un numero di decessi più che doppio di quello dei tumori, al secondo posto tra le cause di morte. Nel periodo considerato, in Lombardia i decessi aumentano per tutte le principali cause di morte rispetto a quanto osservato nello stesso periodo del quinquennio precedente.

L'incremento più importante nella frequenza dei decessi (+704%) si osserva per polmoniti e influenza (a livello nazionale l'aumento è stato del 211%). A questo aumento si accompagna anche la crescita dei decessi dovuti alle altre patologie a carico dell'apparato respiratorio (+138% per le malattie croniche alle basse vie respiratorie e +174% per il complesso delle restanti malattie respiratorie).

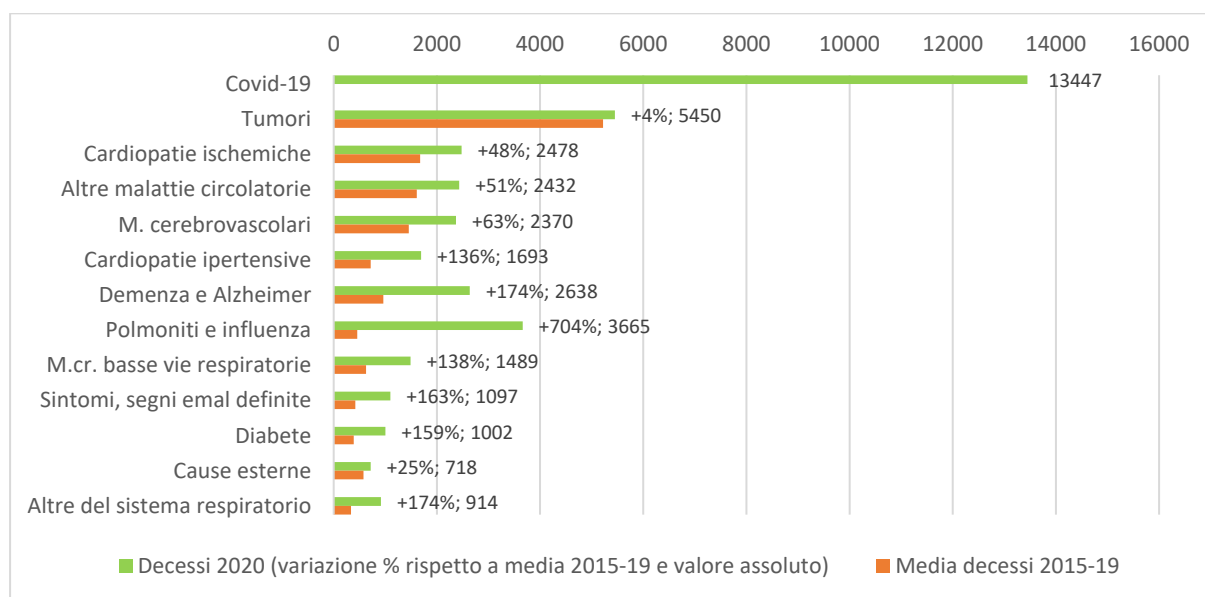
In Lombardia, come in Italia, i decessi risultano in aumento anche per demenze e malattia di Alzheimer (+174%), per le malattie cardiache ipertensive (+136%) e per il diabete (+159%), così come si ha un incremento per sintomi, segni e cause mal definite o sconosciute (+163%). A eccezione delle malattie cardiache ipertensive, più contenuti sono invece gli aumenti di decessi per le altre cause di morte ascrivibili al sistema circolatorio: +63% per le malattie cerebrovascolari, malattie cardiache ischemiche (+48%) e delle restanti malattie circolatorie (+51%). L'incremento nella mortalità per tumori è invece il più contenuto (+4%).

In Lombardia i decessi per cause esterne aumentano del 25% (in controtendenza rispetto al paese nel suo complesso, dove si assiste a un calo del 4% probabilmente imputabile alla riduzione della circolazione stradale).

Da questi primi dati appare evidente come l'impatto del Covid-19 sulla mortalità non possa essere quantificato solamente guardando ai decessi causati direttamente dal virus. L'aumento di decessi dovuti a polmoniti o altre affezioni respiratorie può essere probabilmente spiegato dalle difficoltà diagnostiche riscontrate in questa prima fase della pandemia, con una conseguente sottostima dei decessi effettivamente dovuti al Covid-19.

Per quanto riguarda l'aumento dei decessi per altre cause, come ad esempio le cardiopatie ipertensive e il diabete, esso potrebbe essere dovuto principalmente a un ruolo indiretto del Covid-19, che può aver accelerato processi morbosi già in atto e/o che ha comportato un sovraccarico delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale.

Grafico 1 -Decessi di marzo-aprile 2020 per le principali cause di morte e confronto con il numero medio di decessi degli stessi mesi del 2015-2019.

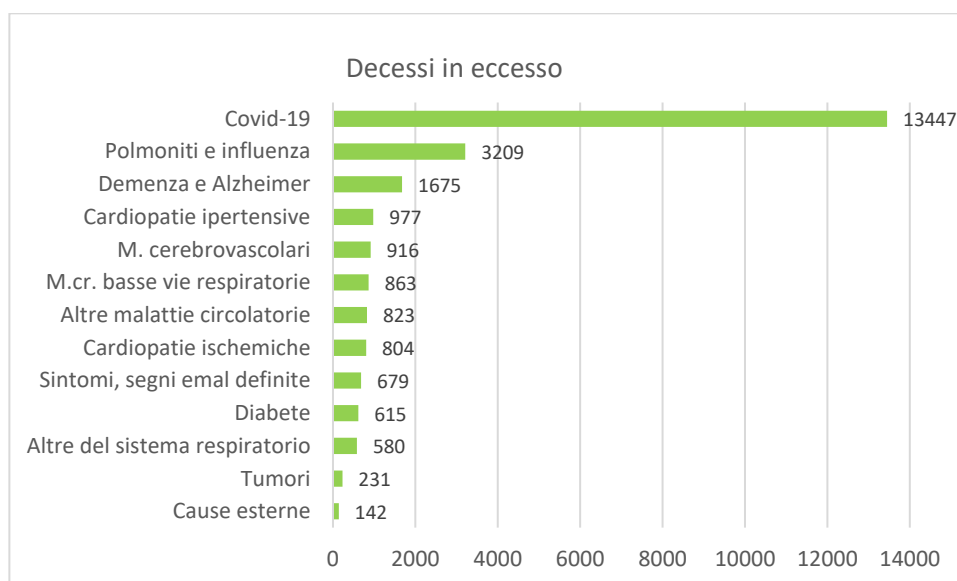


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Dei circa 25mila decessi in eccesso osservati in Lombardia nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto alla media del periodo 2015-2019 per le principali cause di morte, il 54% circa è attribuibile al Covid-19. Tuttavia, si nota un eccesso di decessi anche per tutte le altre principali cause di morte. Tra queste, i contributi più rilevanti all'eccesso di decessi che caratterizza il periodo di marzo-aprile 2020 rispetto alla media del periodo nel quinquennio precedente, sono forniti da polmoniti e influenza (+ 3.209 decessi, circa il 23% dei decessi totali in eccesso) e dalle demenze e la malattia di Alzheimer con +1.675 decessi (circa il 7% dei decessi totali in eccesso).

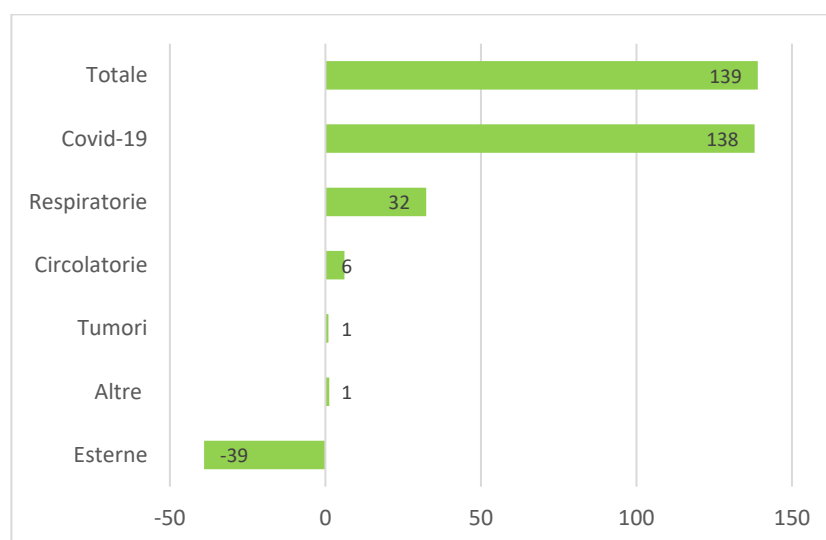
Il contributo delle singole cause varia a seconda della fascia di età. Tra i più anziani (80 anni e oltre) tutte le cause sono in aumento. Degli oltre 16.700 decessi in eccesso, il 43% circa è attribuibile a Covid-19 e un altro 20% ad altre malattie respiratorie. Nella fascia d'età più giovane (0-49) la mortalità totale cresce (e il Covid-19 spiega la quasi totalità dell'aumento), ma si riduce la mortalità per cause esterne (cf. Grafico 3).

Grafico 2. Eccesso di mortalità: contributo delle principali cause di morte all'incremento di marzo-aprile 2020 rispetto alla media 2015-19. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Grafico 3. Eccesso di mortalità: contributo delle principali cause di morte all'incremento di marzo-aprile 2020 rispetto alla media 2015-19 e per la classe di età 0-49 anni. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

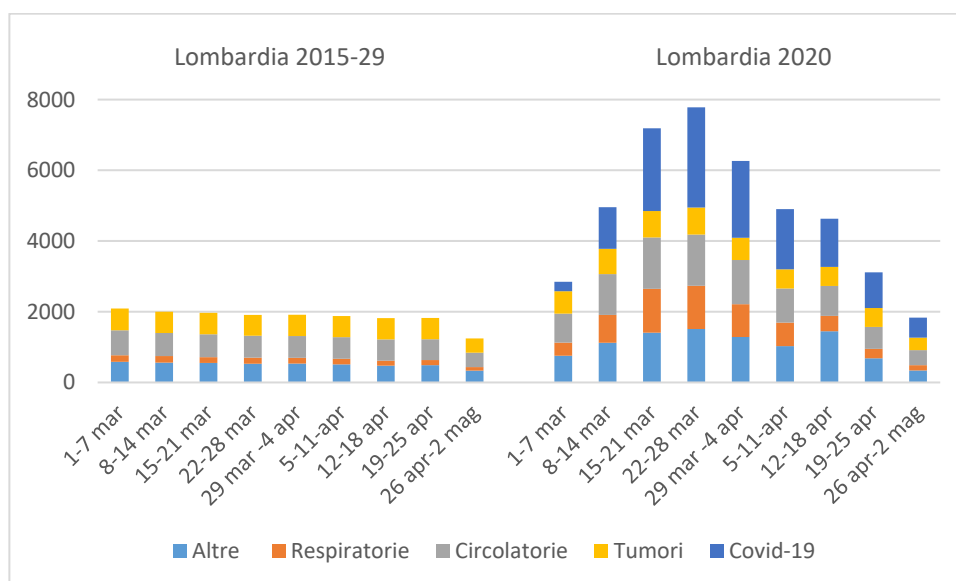
Un'analisi dei decessi per settimana consente di descrivere in dettaglio l'evoluzione della pandemia e i cambiamenti nelle cause di morte. In Lombardia all'inizio di marzo 2020 la mortalità era già a livelli superiori rispetto a quelli medi dello stesso periodo del quinquennio precedente: durante la prima settimana di marzo, infatti, si sono verificati 2.847 decessi vs una media di 2.092 nella prima settimana di marzo del quinquennio 2015-19 (+36%).

Nelle settimane successive si è avuto un aumento continuo, culminato nella settimana del 22-28 marzo, quando si sono registrati 7.781 decessi (+308% rispetto alla media 2015-19), con una mortalità media giornaliera superiore ai 1.100 casi.

Nel susseguirsi delle settimane, non solo si assiste ad un aumento dei decessi per Covid-19 (dai 269 della prima settimana di marzo ai 2.833 della settimana 22-28 marzo), ma si osserva anche un progressivo incremento di decessi per quasi tutte le cause di morte, in particolare per le malattie respiratorie. I decessi per malattie respiratorie, infatti, tra la prima e la quarta settimana di marzo incrementano del 230% (da 372 a 1.225 decessi).

La relativa diminuzione della mortalità per Covid-19 durante il mese di aprile si è accompagnata alla diminuzione delle altre cause di morte e nell'ultima settimana di aprile la struttura della mortalità per causa torna ad essere simile a quella degli anni precedenti.

Grafico 4- Decessi settimanali per grandi gruppi di cause confrontati con la media del periodo 2015-2019 in Lombardia. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Mortalità per Covid-19 e per altre cause secondo sesso ed età

In Lombardia nel periodo marzo-aprile 2020, la mortalità complessiva è aumentata (rispetto alla media dello stesso periodo nel quinquennio 2015-19) soprattutto negli ultrasessantacinquenni. In particolare, tra gli uomini la mortalità è cresciuta del 194% nella classe 80-89 anni e del 190% nella classe 65-79 anni. Tra le donne, la mortalità è cresciuta maggiormente nella fascia d'età 90 e più (+164%).

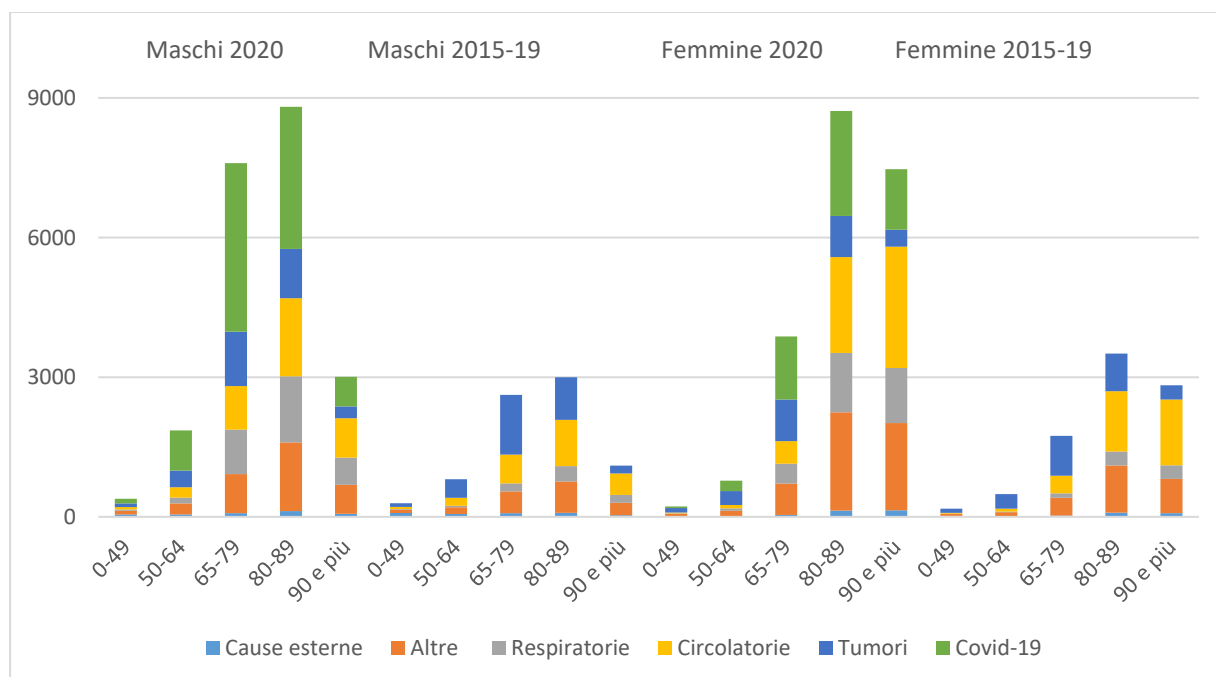
In tutte le classi d'età l'aumento più evidente, rispetto al 2015-19, riguarda i decessi per malattie respiratorie (nella fascia 65-79 anni crescono del +449% tra i maschi e del +330% tra le donne) (cf. Grafico 6). Esso è evidente anche nelle fasce d'età più giovani, benché il numero di casi sia comunque molto contenuto. Nella fascia 0-49 anni diminuiscono invece i decessi dovuti a cause esterne, sia per maschi sia per le femmine (rispettivamente -39% e -29%).

Comune a tutte le età è la stabilità o la diminuzione dei tumori rispetto al periodo precedente, con l'eccezione degli ultranovantenni per i quali si registra un incremento (del 51% tra gli uomini e del 19% tra le donne), probabilmente attribuibile all'invecchiamento della popolazione.

I decessi per malattie circolatorie aumentano durante la prima ondata pandemica in tutte le fasce d'età, ma soprattutto sopra i 65 anni, probabilmente per gli effetti indiretti del Covid-19 che ha agito aumentando la mortalità di persone già fragili.

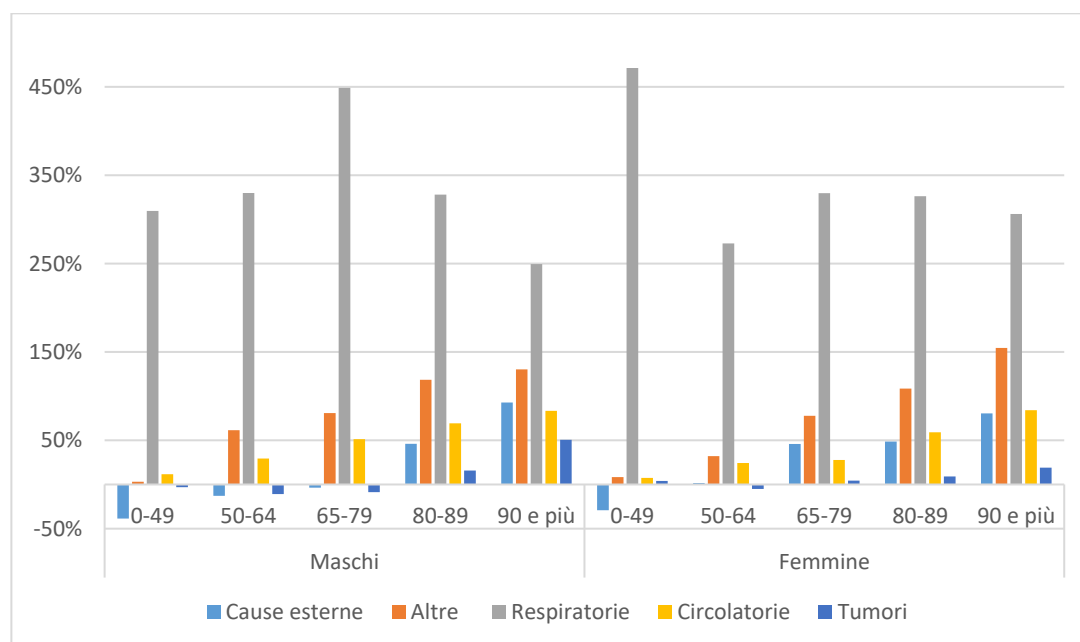
I decessi per "altre cause di morte" (che comprendono, tra l'altro, diabete, demenza e Alzheimer, sintomi e segni mal definiti) sono sostanzialmente stabili nella fascia 0-49, ma crescono in tutte le altre fasce d'età e sopra gli 80anni mostrano una crescita più che doppia.

Grafico 5- Decessi per sesso, età e causa. Marzo-aprile 2020 e media degli stessi mesi del 2015-2019. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ista

Grafico 6- Decessi per sesso, età e causa. Variazioni % tra marzo-aprile 2020 e media degli stessi mesi del 2015-2019.



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Ista

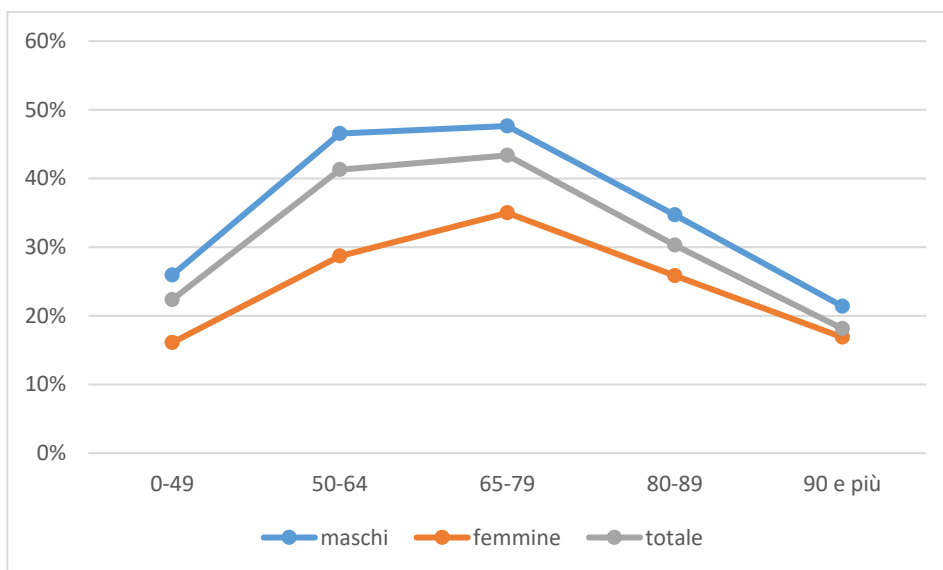
Guardando ora nello specifico alla mortalità per Covid-19, vediamo che in Lombardia circa il 91% dei decessi per Covid-19 si è verificato oltre i 65 anni di età. La fascia di età più colpita è stata quella dei 65-79enni dove i decessi per Covid-19 sono stati il 43% del totale (cf. Grafico 7).

Così come nel paese nel suo complesso, anche in Lombardia vi sono evidenti differenze di genere nella mortalità per Covid-19: circa il 62% dei deceduti è di sesso maschile. Tra gli uomini i decessi per Covid-19 rappresentano il 38,3%, mentre tra le donne la quota è del 24,3%. Queste differenze si vedono soprattutto nelle classi centrali della vita e in particolare tra i 50 e i 64 anni.

Per quanto riguarda i casi sospetti, essi sono poco meno del 12% del totale (1585 su 13447), con una percentuale maggiore di casi sospetti tra le donne (16%) piuttosto che tra gli uomini (9%), in linea con il dato nazionale (cf. Grafico 8).

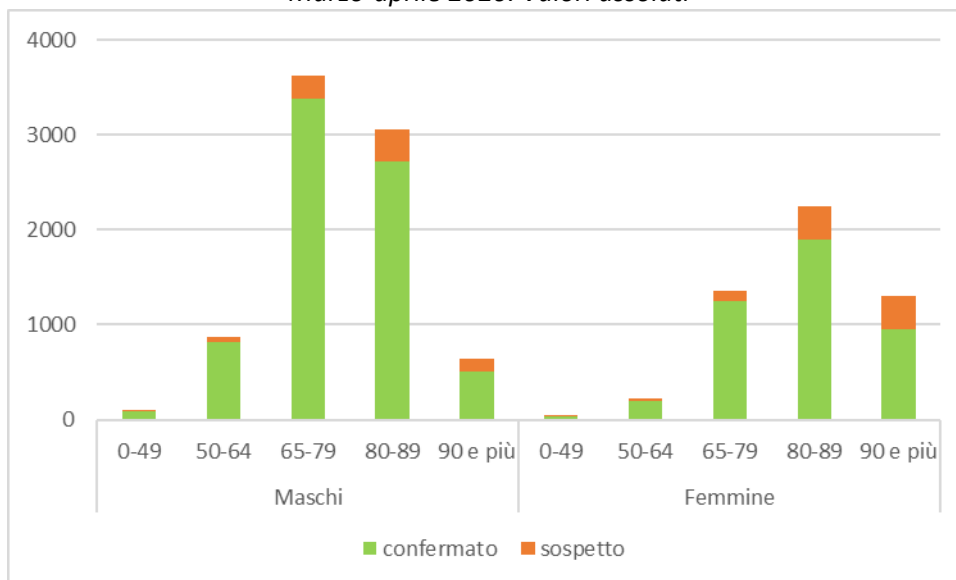
Tra gli uomini la quota di Covid-19 confermato è maggiore nella fascia 50-64 anni (circa il 95% di casi confermati) e nella fascia 65-79 anni (circa 94%) mentre è minore nella fascia degli ultranovantenni (79%). Tra le donne, la quota di casi confermati va dal 92% della fascia 65-79 anni, al 74% della fascia sopra i 90 anni.

Grafico 7 - Decessi per Covid-19 per età e sesso. Marzo-aprile 2020. Percentuali sui decessi con le stesse caratteristiche.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Grafico 8 - Decessi per Covid-19 certificato dal medico come confermato o sospetto, per età e sesso. Marzo-aprile 2020. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

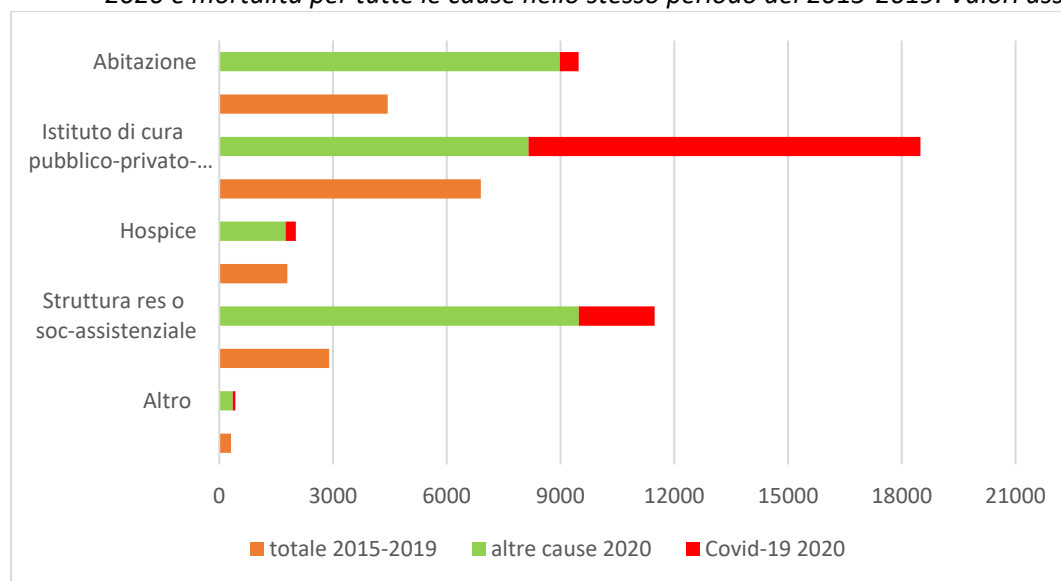
Mortalità per luogo di decesso

Un esame del luogo dove è avvenuto il decesso può aiutare a comprendere le cause dell'eccesso della mortalità osservata a marzo e aprile 2020.

Il dato più rilevante è senz'altro il forte aumento dei decessi nelle strutture residenziali o socio-assistenziali (+296% vs un dato nazionale di + 155%). Molto significativo anche l'aumento dei decessi negli istituti di cura pubblici e privati rispetto alla media 2015-19 (+168% vs una variazione nel paese in generale del +46%), quasi interamente attribuibile alla mortalità per Covid-19.

Anche nelle abitazioni l'aumento dei decessi è rilevante (+113%, mentre è di +27% a livello nazionale), ma in questo caso solo una piccola parte dell'aumento risulta spiegato direttamente dal Covid-19 e potrebbe piuttosto riflettere le conseguenze di un mancato accesso alle cure ospedaliere nella fase più critica per il sistema sanitario e di una mancata diagnosi di casi Covid-19 all'inizio della pandemia. L'aumento dei decessi che si osserva negli hospice (+12%) può essere invece quasi interamente attribuito al Covid-19.

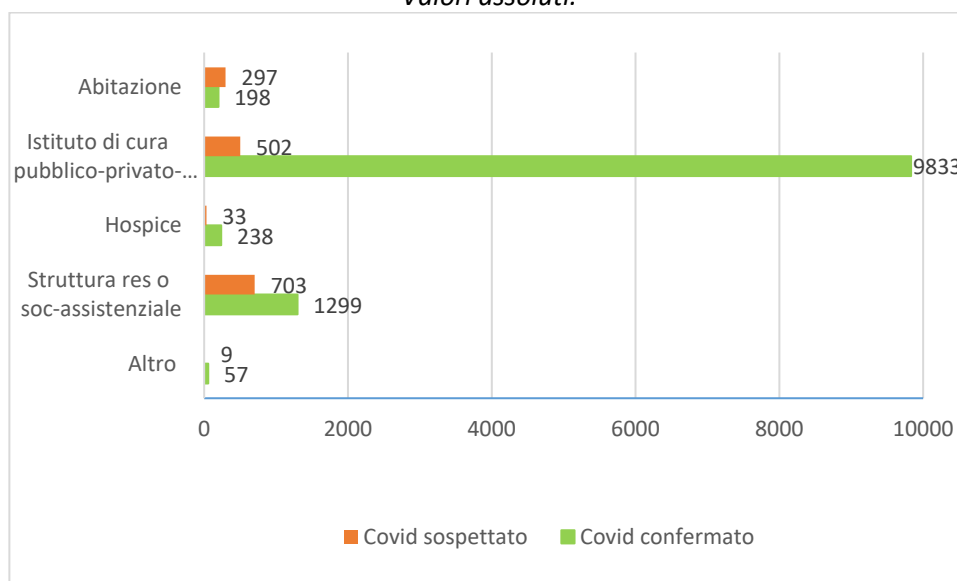
Grafico 9- Decessi per luogo di decesso. Mortalità per Covid-19 e altre cause a marzo-aprile 2020 e mortalità per tutte le cause nello stesso periodo del 2015-2019. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Altri spunti di riflessione vengono dall'analisi del tipo di diagnosi di Covid-19 indicata nei certificati di morte (sospetto o confermato) in relazione al luogo del decesso. Così come per l'Italia in generale, anche in Lombardia si nota che negli istituti di cura prevalgono nettamente i decessi per Covid-19 confermato (95% dei decessi totali per Covid-19). Al contrario, i decessi per Covid-19 "sospetto" sono la maggioranza nelle abitazioni (dove rappresentano il 60% dei decessi per Covid-19) e rappresentano oltre un terzo (il 35%) dei decessi nelle strutture residenziali o socio-assistenziali.

Grafico 10- Decessi per Covid-19 (sospettato e confermato) per luogo di decesso. Marzo-aprile 2020. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

In Lombardia nel periodo marzo-aprile 2020 la mortalità per polmoniti e influenza è aumentata ovunque con variazioni, rispetto al quinquennio precedente, particolarmente consistenti nelle abitazioni (+1065%, da 42 a 488 decessi) e nelle strutture residenziali o socio-assistenziali (+1436%, da 66 a 1.010). Se consideriamo che a livello di Paese in generale tali variazioni sono state rispettivamente del + 161% e + 644%, emerge chiaramente come l’impatto del Covid-19 sia stato particolarmente forte in Lombardia. L'aumento negli istituti di cura pubblici, privati o accreditati (+497%, mentre nel Paese in generale è stato del +178%) suggerisce che nella prima ondata della pandemia l’individuazione del Covid-19 sia stata inadeguata anche nei luoghi più attrezzati alla diagnosi di malattie.

In Lombardia, come in Italia, si osserva nel periodo considerato un aumento generale di decessi per tutte le cause di morte nelle strutture residenziali o socio-assistenziali. Ciò potrebbe riflettere una sottodiagnosi dei casi di Covid-19 o a un effetto indiretto del virus in soggetti già fragili.

La diminuzione di morti per tumore e malattie circolatorie negli istituti di cura e di morti per tumore negli hospice e il parallelo aumento di decessi per queste patologie nelle abitazioni potrebbe riflettere una minore ospedalizzazione per queste patologie.

L’aumento, in tutti i luoghi, delle cause di morte sconosciute o mal definite, è probabilmente attribuibile a una sottostima dei casi di Covid-19.

Grafico 11- Decessi per luogo di decesso e alcune cause di morte. Marzo-aprile 2020 e media 2015-2019. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto alla media degli stessi mesi del 2015-2019

La mortalità in Lombardia nel periodo 1°marzo - 30 aprile 2020

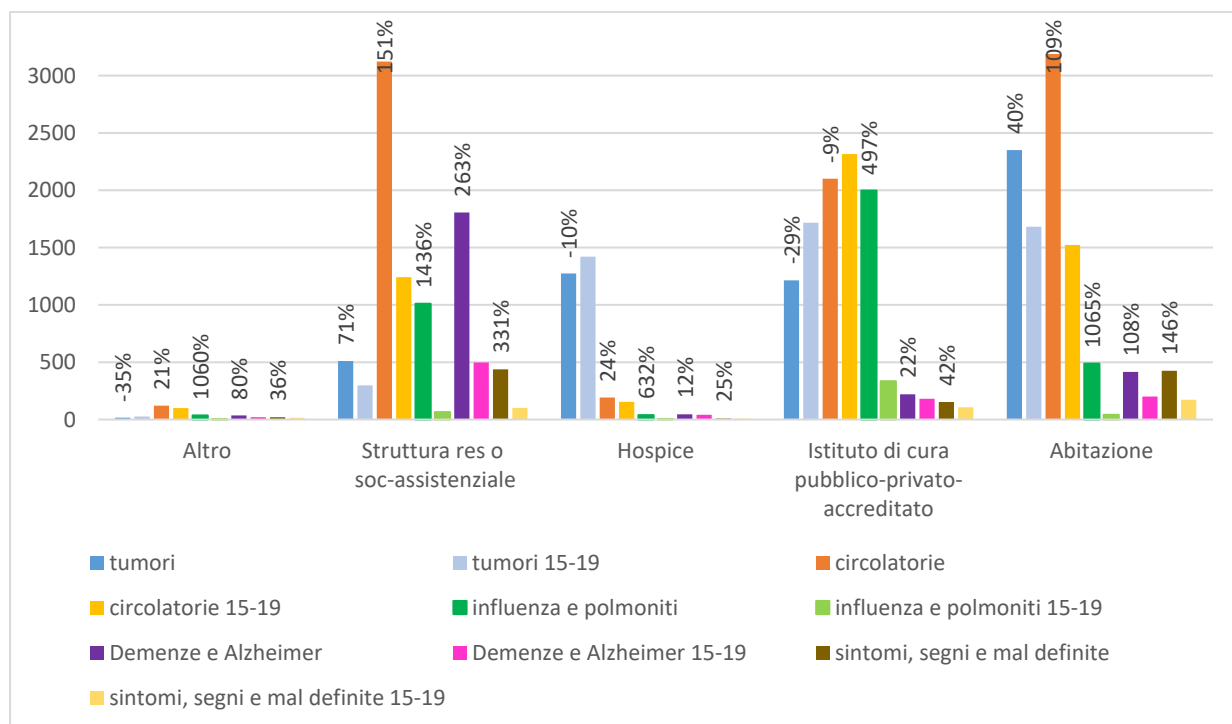
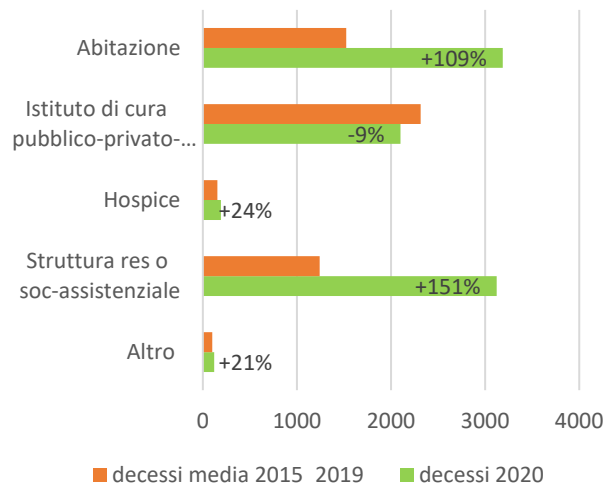


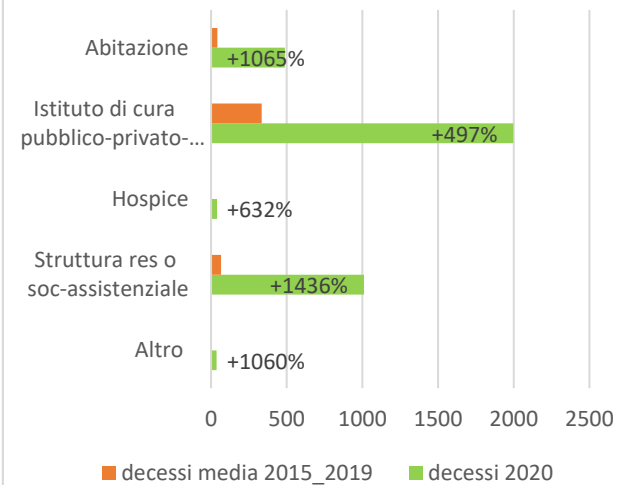
Grafico. 11 Decessi per luogo di decesso e alcune cause di morte. (Marzo-aprile 2020 e media 2015-2019. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto alla media 2015-2019)

Fonte:elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

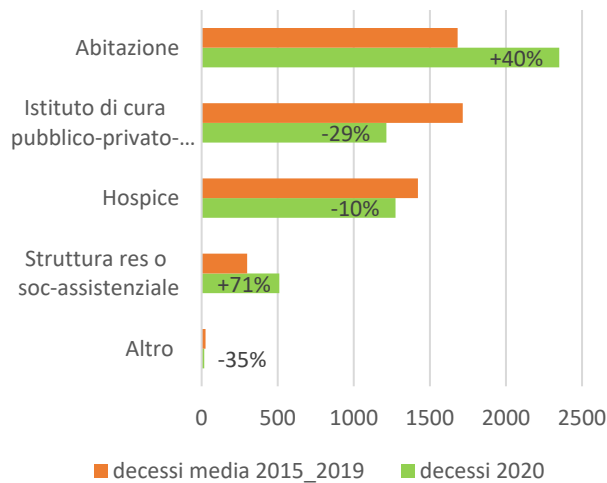
Circolatorie



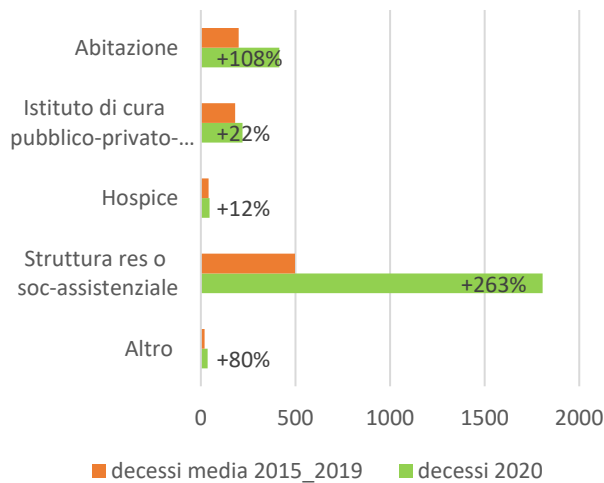
Influenza e polmoniti



Tumori



Demenza e Alzheimer



Sintomi, segni e mal definite

